

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAVORATORI MUTILATI E
INVALIDI DEL LAVORO**

ANNO XI – numero 12 – 24 settembre 2018

**Rassegna
di informazioni parlamentari ANMIL**

**a cura dell'Ufficio I – Servizi Istituzionali
Direzione generale**

Redazione: via Adolfo Ravà 124 – 00142 Roma

SOMMARIO

CAMERA DEI DEPUTATI

Commissione Lavoro: Risposta ad interrogazioni.....3

SENATO DELLA REPUBBLICA

Assemblea: Decreto Milleproroghe.....5

CAMERA DEI DEPUTATI

Commissione XII Affari Sociali

Mercoledì 19 settembre

Risposta ad interrogazioni

Il **Sottosegretario al Lavoro e alle Politiche Sociali Claudio Durigon** ha risposto in Commissione ad alcune interrogazioni relative al **finanziamento e alle iniziative del Governo in materia di politiche sociali**.

Preliminarmente illustra in sintesi la tipologia dei **Fondi deputati alle politiche sociali** e alle risorse finanziarie ad essi attribuite.

Il **Fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS)** è dotato nel 2018 di circa 276 milioni di euro, nel 2019 e nel 2020 di circa 281 milioni di euro.

Se da un lato si tratta di un ammontare indubbiamente non adeguato rispetto al fabbisogno, va evidenziato che, rispetto al quinquennio 2008/2012 nel corso del quale vi è stata una continua riduzione delle dotazioni finanziarie fin quasi ad un azzeramento (nella quota destinata alle regioni si è passati dai 956 milioni di euro del 2007 ai circa 11 milioni di euro nel 2012), a partire dal 2013 detto Fondo è stato rifinanziato con una dotazione di circa 300 milioni di euro, dotazione divenuta strutturale a partire dal 2015.

Per le finalità originariamente previste in capo al Fondo nazionale politiche sociali, vi sono anche altri Fondi tramite i quali vengono ripartite le risorse finanziarie alle Regioni. Si tratta, più in particolare, del **Fondo per le non autosufficienze**, del **Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale** nella sua quota servizi (dal 2018) e del **Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare** (cd. «Dopo di noi» dal 2016).

Quanto al **Fondo per le non autosufficienze**, è in corso l'iter del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro delegato per la famiglia e le disabilità e il Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro della salute e il Ministro dell'economia e delle finanze con il quale sono state assegnate a tale Fondo 462,2 milioni di

euro di cui 447 milioni di euro sono da ripartire per l'anno 2018, alle Regioni.

Quanto al **Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare** che, a seguito della conversione del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86 convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97 è rimasto nella gestione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ma il riparto avviene con decreto congiunto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro per la famiglia e la disabilità, segnalo che il decreto di riparto alle regioni delle risorse per il 2018 ammonta a 51 milioni di euro ed è stata già acquisita l'Intesa in sede di Conferenza Unificata.

Complessivamente, nel **2018 saranno ripartite alle Regioni risorse per oltre un miliardo di euro destinate a crescere, a legislazione vigente, fino a 1,244 miliardi di euro nel 2020.**

Il sottosegretario si sofferma poi su alcune specifiche iniziative che il Governo intende attuare, a partire dal **Reddito di cittadinanza**, la cui istituzione è prevista proprio dal contratto che è stato stipulato tra le due forze politiche di maggioranza.

Il Reddito di cittadinanza, da intendere come misura di politica attiva del lavoro, sarà una delle tante misure protagoniste della prossima legge di bilancio.

Con l'istituzione del Reddito di cittadinanza, secondo il Sottosegretario, l'Italia recupererà il «gap» che la separa dalle altre democrazie europee, dove da tempo sono state introdotte delle forme di reddito minimo garantito con l'obiettivo di assicurare condizioni di vita dignitose alle persone in cerca di occupazione.

Il Reddito di cittadinanza prevede una platea di beneficiari molto più ampia rispetto a quella prevista dal Rei che, erogando prestazioni appena sufficienti a garantire la sopravvivenza non può essere considerato una soluzione al problema della povertà. **Il reddito di cittadinanza servirà a togliere le persone dallo stato di povertà e al contempo formerà i cittadini disoccupati per avviarli al mondo del lavoro.**

Un ulteriore aspetto sociale che il Governo ha preso immediatamente in considerazione è quello del **precariato**. La realtà quotidiana testimonia che i ragazzi di oggi sono il simbolo di una generazione per lo più abbandonata a se stessa, soprattutto senza tutele e con limitati diritti. Questo genera ansia sulle loro prospettive future di vita e di lavoro.

E per questo motivo che il Governo ha elaborato e fatto approvare dal Parlamento il «Decreto Dignità», grazie al quale è stato disincentivato il ricorso ai contratti a tempo determinato attraverso l'introduzione di specifiche restrizioni in caso di rinnovo del contratto e la riduzione del numero delle proroghe riferite allo stesso contratto.

Appare chiaro che una misura rivolta a contrastare un uso intensivo del contratto a tempo determinato, maggiormente diffuso tra i giovani, non può che essere intesa come un intervento che si concentra sulla fascia giovanile. Il Governo ha al centro della propria agenda la riduzione del precariato e l'aumentato delle tutele di quella categoria di lavoratori che è maggiormente esposta a questa condizione, ovvero quella dei giovani. È in questa prospettiva che abbiamo rilanciato gli sgravi contributivi per favorire l'occupazione dei giovani *under 35*.

Lo sforzo di contrastare il fenomeno del precariato ha una valenza non soltanto economica, ma soprattutto sociale. Infatti siamo tutti consapevoli del fatto che un giovane con un lavoro precario non potrà mai progettare un futuro. La mancanza di prospettiva di crescita dell'individuo costituisce un blocco anche per l'evoluzione della nostra società, basata sul suo nucleo fondante, che è la famiglia. Con un lavoro precario non si può costruire neppure una famiglia e la società non cresce.

L'attenzione del Governo rimane, dunque, alta anche sul versante del **rilancio demografico** della società italiana e, sebbene con il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, gli asili nido siano stati qualificati come servizi educativi, con consequenziale migrazione della competenza dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, annuncia che è in fase di approfondimento un sistema integrato di proposte normative volte a introdurre misure strutturali di sostegno alla natalità, ivi compreso il potenziamento dell'offerta dei servizi socio-educativi per la prima infanzia.

Il **Terzo settore** costituisce poi un profilo di specifica attenzione nello sviluppo dell'azione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sia nell'aspetto regolativo, che in quello amministrativo.

Precisa che il decreto legislativo correttivo del Codice del Terzo settore è stato, in realtà, puntualmente approvato dal Consiglio dei ministri con il decreto legislativo n. 105 del 3 agosto 2018, entrato in vigore l'11 settembre 2018. Tale impianto normativo ha generato un modello di regolazione promozionale del Terzo settore, finalizzato a porre le condizioni giuridiche ed amministrative affinché il Terzo settore possa autonomamente svilupparsi nella direzione di una maggiore autorganizzazione e di una maggiore capacità operativa.

In tale prospettiva, pertanto, gli Enti del Terzo settore dispongono oggi di una disciplina unitaria ed organica, che valorizza il ruolo ad essi riconosciuto dal principio di sussidiarietà orizzontale, di soggetti chiamati a perseguire l'interesse generale e, in quanto tali, meritevoli di tutela da parte dell'ordinamento giuridico.

Il Ministero del lavoro garantirà il sostegno alle attività di interesse generale poste in

essere dagli enti del Terzo settore, attraverso la messa a disposizione delle risorse finanziarie previste dal Codice, (pari ad euro 61.960.000,00 annui), secondo un approccio metodologico multidisciplinare, orientato ad un'implementazione sinergica ed integrata delle attività di interesse generale.

In quest'ottica, la destinazione delle risorse finanziarie attuerà il principio di sussidiarietà non solo nella sua declinazione orizzontale, ma anche in quella verticale, attraverso la leale collaborazione con le Regioni e Province autonome, affinché siano da queste promossi interventi atti a soddisfare i bisogni dei singoli territori.

SENATO DELLA REPUBBLICA

Assemblea

Giovedì 20 settembre

Decreto Milleproghe

Con 151 favorevoli e 93 contrari il Senato ha approvato definitivamente il decreto Milleproghe 2018.

Il decreto **proroga l'avvio della Dichiarazione Sostitutiva Unica precompilata (DSU)**, in partenza il 1° settembre 2018, e demanda a un prossimo provvedimento il compito di stabilire il nuovo termine a decorrere dal quale sarà possibile accedere alla modalità precompilata di presentazione della DSU, nonché la data a partire dalla quale è avviata una sperimentazione in materia. Intanto, dal 1° gennaio 2019 prenderà avvio la collaborazione tra l'Agenzia delle Entrate e l'INPS per la sperimentazione della DSU. A partire dalla stessa data, 1° gennaio 2019, la DSU sarà valida sino al 31 agosto dello stesso anno.

Sul fronte, invece, della cd. **“card cultura”**, **la misura viene prorogata anche per ai ragazzi che compiono 18 anni nel corso dell'anno**. Prorogato per il 2018 anche il bonus docenti, la carta del valore di 500 euro che possono essere utilizzati per l'acquisto di libri e testi, anche in formato digitale, di pubblicazioni e di riviste comunque utili all'aggiornamento professionale, per l'acquisto di hardware e software, per l'iscrizione a corsi per attività di aggiornamento e di qualificazione delle competenze professionali, svolti da enti accreditati presso il Ministero dell'Istruzione.

In arrivo una **prima tranche di rimborsi per i risparmiatori vittime delle crisi bancarie**. Potranno accedere alla procedura di ristoro accelerata i risparmiatori già destinatari di pronuncia favorevole adottata dall'Arbitro per le controversie finanziarie nonché quelli i cui ricorsi già presentati saranno decisi con pronuncia favorevole entro il 30 novembre 2018 dallo stesso Arbitro. Si potrà avanzare richiesta alla Consob per ottenere tempestivamente l'erogazione di un rimborso pari al 30% e con il limite massimo di 100 mila euro dell'importo liquidato. Le modalità per presentare le richieste saranno stabilite dalla Consob entro 15 giorni dalla data di entrata in vigore della norma e pubblicate sul sito Internet dell'Autorità.

L'accelerazione dei rimborsi è legata alla necessità di risarcire tempestivamente almeno una parte del dovuto ai risparmiatori visto che viene ulteriormente prorogato al 31 gennaio 2019 il termine per adottare il decreto del presidente del Consiglio che stabilisce i requisiti, le modalità e le condizioni di accesso al Fondo di ristoro finanziario, con una dotazione di 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019, 2020 e 2021, previsto dalla legge di bilancio.

Entro il 31 dicembre 2018 le scuole dovranno dimostrare di essere in regola con la normativa antincendio. Sempre entro gli stessi termini, tutti gli immobili ad uso scolastico situati in zone a rischio sismico dovranno essere sottoposti ad un test di vulnerabilità.

In arrivo 5 milioni per il 2019 per le imprese del Centro Italia colpite dal terremoto del 24 agosto 2016. Vengono estesi anche al prossimo anno i contributi, già previsti dal primo dl terremoto per il 2018 con una dotazione di 13 milioni euro, per quelle imprese del settore turistico, dei servizi connessi, dei pubblici esercizi, del commercio e artigianato, e che svolgono attività agrituristica, che abbiano registrato, nei sei mesi successivi agli eventi sismici, una riduzione del fatturato annuo in misura non inferiore al 30 per cento rispetto a quello calcolato sulla media del medesimo periodo del triennio precedente.